

\_Lettera\_N\_3689

Al Prefetto della S. Congregazione del Concilio, card. Lorenzo Nina  
Eminenza R. d. ma,

Spero non tomi discaro alla E. V. che le dia ragguaglio di quelle cose per [cui] si degnò prendere tanti disturbi. Aveva scritto a Mons. nostro arcivescovo che tenendo conto della tristezza dei tempi io mi limitava a dare la semplice benedizione alla chiesa di S. Gio. Evangelista. Dopo circa un mese Egli mi rispose che verrebbe esso stesso a fare la consacrazione. Io accettai con riconoscenza, e se niente viene a turbare le pacifiche intenzioni comincerà la sospirata era di pace.

Vi sono le solite difficoltà che quando si presenta l'occasione ci dà forti sferzate parlando con altri ed anche con pubblicazioni mordaci nei giornali. Ma io non voglio fame caso e tiro avanti tacendo.

Io ho mandato l'esposizione per dimanda della comunicazione dei Privilegi, e mi sono tenuto alle formule già vedute della E. V. e ripetutamente appro | vate dal S. Padre.

Ma ora Mons. Masotti disse a D. Dalmazzo che fa d'uopo specificare quali privilegi si vogliano dimandare. Se dimandiamo soltanto alcuni privilegi noi saremo, come in passato, ad ogni momento incagliati.

Se la S. Sede vuole mettere i salesiani in uno stato normale e non esporli ad ogni momento negli imbarazzi è indispensabile una comunicazione formale dei privilegi come furono [no] concessi ai Passionisti, ai Redentoristi, agli Oblati di Maria ed ai Rosminiani e come godono tutte le congregazioni ecclesiastiche definitivamente approvate dalla S. Chiesa.

Qualora poi fosse deciso di non concedere tale comunicazione, ma solamente alcuni privilegi in particolare dovrei per forza piegarmi. | Ma in questo caso dovrei formare la mia supplica in altro modo.

Spero però che i buoni uffizi di V. E. presso al S. Padre riusciranno ad ottenere quello che tutte le congregazioni ecclesiastiche di questi nostri paesi hanno goduto e godono dal tempo della loro definitiva approvazione. D. Dalmazzo passerà da V. E. e metterà in pratica que' consigli che si degnerà di suggerire al medesimo.

Mi voglia perdonare la mia brutta scrittura. Non posso fare meglio e non desidero passare per terza mano.

Colla massima venerazione ho l'alto onore di inchinarmi e professarmi

Della E. V. R. d. ma

Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Della citata mia esposizione avviene soltanto una copia; se è mestieri mi si dica e la farò stampare.